

Buganda



Provincia
di Milano



PARCO
AGRICOLO
SUD
MILANO

DELIBERAZIONE N° ...**6**...../.....

Atti n. 105758/07/2.8/05/8155

CONSIGLIO DIRETTIVO

Seduta del **12 FEB 2008**

<i>Presidente</i>	BRUNA BREMBILLA	ASSENTE	
<i>Vice Presidente</i>	GIACOMO BERETTA		
<i>Vice Presidente</i>	FRANCO TAGLIAFERRI		
<i>Consiglieri</i>	CARLA ANDENA	ANTONELLO PATTA	
	GIANCARLO CAPELLI	DARIO OLIVERO	ASSENTE
	RENATO CIPOLLA	PAOLO ROMITI	
	PAOLO DEL NERO		
	ANDREA GAIARDELLI		

Con l'assistenza del Segretario Generale Avv. Antonino PRINCIOTTA

Su proposta della Presidente Bruna BREMBILLA

Oggetto: Comune di Albairate, conformità al P.T.C impianto di rifiuti ligneocellulosici, rich. Ladurner – approvazione della bozza di convenzione. (Deliberazione immediatamente eseguibile)

Il Direttore Centrale Risorse Ambientali dr Cristina Melchiorri

L'atto si compone di 5 pagine di cui 4 pagine di allegati, parte integrante.

146

94

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Vista la l.r. 30 novembre 1983, n.86 "Piano generale delle aree protette regionali. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" e successive modifiche e integrazioni, in particolare, l'art.1, comma 6 della l.r. 28 febbraio 2000, n. 11 "nuove disposizioni in materie di aree regionali protette" che ha posto in capo alla Giunta Regionale l'approvazione dei Piani Territoriali di Coordinamento dei parchi regionali;

Vista la L.R. 16 Luglio 2007, n.16 "Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di Parchi";

Vista la deliberazione di Giunta regionale n.7/818 del 03.08.2000 di approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano, pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia (BURL) in data 21.09.2000;

Vista l'istanza del 4/5/2007, pervenutaci in data 7/5/2007, l'Ing. Burkard Klotz per conto dell'impresa Ladurner di Lana (Bz), in cui si è richiesto la certificazione di conformità al Piano Territoriale del Parco delle varianti all'Impianto di compostaggio in oggetto, al fine di localizzare un'area per il trattamento di rifiuti ligneocellulosici. In data 23/1/08 sono state infine trasmesse la documentazione inerente la Dichiarazione di Compatibilità Ambientale, la Bozza di Convenzione e le tavole di inserimento ambientale.

Vista la relazione predisposta dall'arch. Alessandro Caramellino, istruttore Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano, in data 23 gennaio 2008, in atti;

Dato atto che l'edificio oggetto dell'intervento ricade nella classificazione di "Territori agricoli di cintura metropolitana" (art. 25 delle N.T.A. del P.T.C. del Parco approvato con D.G.R. n° 7/818 del 3 agosto '00);

Considerato che:

- Nel comune di Albairate è in fase di realizzazione un impianto di compostaggio (smaltimento rifiuti FORSU, frazione organica del rifiuto solido urbano) tramite compostaggio in biocelle. Per tale progetto il parco ha già rilasciato una certificazione di conformità con deliberazione di Consiglio Direttivo n. 154/2002 nella seduta del 10/12/2002;
- tale intervento ricade su area classificata ai sensi dell'art 25 delle NTA del PTC del Parco e prevede l'occupazione di un'area di circa 40.000 mq. L'impianto è così suddiviso: palazzina uffici-laboratorio per circa 600 mq, capannone chiuso per superficie di 4.375 mq, capannone aperto di 2.625 mq, area scoperta di 1.500 mq per la messa in riserva del verde, viabilità interna pari a 8.500 mq e area a verde per un totale di 22.400;
- l'intervento in oggetto prevede la realizzazione di un'area destinata allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti ligneo cellulosici, senza prevedere ulteriori ampliamenti delle coperture già autorizzate e in fase di realizzazione, per un totale di 2.800 mq. Tale area sarà recintata con delle strutture prefabbricate tipo "New Jersey", compartimentata per il contenimento dei materiali da riciclare e prevede il posizionamento di n. 3 macchinari per il trattamento dei rifiuti ligneo cellulosici;
- Considerato che l'intervento introduce un'ulteriore tipologia di rifiuto ma su impianto già autorizzato, senza modifica della destinazione d'uso e senza realizzazione di nuove strutture, come previsto alle "Linee Guida per la localizzazione di attività di trattamento e smaltimento rifiuti, autodemolizione, centri per il riciclaggio, deposito e vagliatura inerti ecc., per aree comprese all'interno del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano", approvate con delibera di Consiglio Direttivo n. 29/2005 del 27/9/2005;

- L'intervento è da ritenersi conforme alle NTA del PTC del Parco. A completamento della conformità già espressa con delibera di Consiglio Direttivo n. 154/2002, il progetto in oggetto è stato completato con la DCA (Dichiarazione di Compatibilità Ambientale) ai sensi dell'art. 14 delle NTA del PTC del Parco, comprendendo una serie di opere di inserimento ambientale e la bozza di convenzione per la realizzazione di tale opere;
- a mitigazione delle opere in oggetto e di tutto l'impianto in generale si prevedano le seguenti prescrizioni:
- Realizzazione di siepe arbustiva attorno all'ampliamento dell'impianto per rifiuti cellulosici prevedendo la piantumazione di n.100 essenze autoctone mescolando, *Crataegus monogyna*, *Ligustrum vulgare*, *Cornus sanguinea*, *Corylus avellana*;
- Realizzazione di siepe arborea ed arbustiva lungo la recinzione dell'impianto composta da filare di essenze arboree, piantumate ogni 5 metri lungo la recinzione, per un totale di n. 165 piante e un filare di essenze arbustive, piantumate ogni 1,5 metri, per un totale di n. 550. Si richiede di prevedere la piantumazione, come essenza arborea, di *Acer campestre*, *Prunus padus*, *Ulmus minor*, *Carpinus betulus* e *Quercus robur*, e, come essenza arbustiva, *Crataegus monogyna*, *Ligustrum vulgare*, *Cornus sanguinea*, *Corylus avellana*;
- la presentazione di Polizza Fidejussoria pari al valore delle opere di mitigazione da eseguire, per un importo di Euro 15.000,00=, a garanzia dell'esecuzione delle opere medesime, da presentare alla firma della Convenzione allegata alla delibera

Fatte salve ulteriori verifiche ed autorizzazioni di Enti per legge interessati;

Visto il parere espresso dal Direttore del Parco Agricolo Sud Milano, Dott.ssa Cristina Melchiorri in data 08/05/2009 ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);

Considerato che la certificazione prevista dalle norme è da rilasciarsi, ai sensi dell'art. 12 delle N.T.A. del P.T.C.;

Considerata la necessità di rendere la delibera immediatamente eseguibile al fine di fornire le indicazioni necessarie per l'Autorizzazione Paesistica e per la Conferenza di Servizi relativa all'impianto;

Atteso che il presente atto non ha riflessi finanziari e che quindi non è soggetto al parere di regolarità contabile previsto dall'art. 49 del D.lgs n. 267/2000;

Udito il relatore

Con voti favorevoli 7, contrari _____, astenuti 2 espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) di certificare **conforme** con il Piano territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano la realizzazione di un impianto di rifiuti ligneo cellulosici presso l'impianto di compostaggio di Albairate, gestito dalla Ditta Ladurner, per le motivazioni sopra esposte, e di approvare altresì la bozza di convenzione, con le seguenti condizioni:

- Realizzazione di siepe arbustiva attorno all'ampliamento dell'impianto per rifiuti cellulosici prevedendo la piantumazione di n.100 essenze autoctone mescolando, *Crataegus monogyna*, *Ligustrum vulgare*, *Cornus sanguinea*, *Corylus avellana*;

- Realizzazione di siepe arborea ed arbustiva lungo la recinzione dell'impianto composta da filare di essenze arboree, piantumate ogni 5 metri lungo la recinzione, per un totale di n. 165 piante e un filare di essenze arbustive, piantumate ogni 1,5 metri, per un totale di n. 550. Si richiede di prevedere la piantumazione, come essenza arborea, di *Acer campestre*, *Prunus padus*, *Ulmus minor*, *Carpinus betulus* e *Quercus robur*, e, come essenza arbustiva, *Crataegus monogyna*, *Ligustrum vulgare*, *Cornus sanguinea*, *Corylus avellana*;
- la presentazione di Polizza Fidejussoria pari al valore delle opere di mitigazione da eseguire, per un importo di Euro 15.000,00=, a garanzia dell'esecuzione delle opere medesime, da presentare alla firma della Convenzione allegata alla delibera.

- 2) di pubblicare la presente deliberazione all'Albo Pretorio secondo le disposizioni statutarie e regolamentari dell'Ente;
- 3) la trasmissione del provvedimento alla Ditta Ladurner di Lana (Bz), Zona Industriale 11, 39011;
- 4) di avvertire che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71 n. 1199.

Il Presidente, stante l'urgenza del provvedimento, per le ragioni richiamate in premessa, propone di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi del 4° comma dell'art.134 del D.Lgs n° 267/00.

La proposta di ***immediata eseguibilità*** è approvata all'unanimità.

Pareri espressi sulla proposta della presente deliberazione ed inseriti nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00

Parere favorevole di regolarità contabile e di copertura finanziaria	IL RAGIONIERE CAPO	Parere favorevole di regolarità tecnica/amm.va	IL DIRETTORE
Data.....	Data 08 FEB 2008	<i>[Signature]</i>

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

[Signature]

IL SEGRETARIO GENERALE

.....

CERTIFICATO DI INIZIATA PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che la presente deliberazione è in pubblicazione, affissa all'Albo Pretorio, ai sensi del 1° comma dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/00.

26 FEB. 2008

Milano, li.....

IL SEGRETARIO GENERALE

.....

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data: **12/03/2008**
 in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/00.
 per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/00.

12 FEB 2008

Milano, li.....

26/02 **12/03/08**

[Signature] *[Signature]*

**SCHEMA DI CONVENZIONE EX ART. 14, TERZO COMMA, DELLE N.T.A.
DEL P.T.C. DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO**

Tra

la Provincia di Milano - Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano, con sede in Milano, Via Vivaio, 1 – P.I.V.A. 02120090150 in questo Atto rappresentata dalla Dr.ssa Cristina Melchiorri, Direttore Centrale Risorse Ambientali FF Direttore del Parco Agricolo Sud Milano

e

la ditta Ladurner S.p.a., con sede legale in Tirolo (Bz), via Aica 22, tel. 0473 567800, P.IVA 014 103 70 215, legale rappresentante ing. Burkhard Klotz, nato a Caldaro (Bz) il 16.7.57, in relazione all'area concessa in comodato d'uso per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti lignocellulosici sita in Comune di Albairate (Mi), via Cascina Marcatutto,

Premesso che

- la ditta Ladurner s.p.a. detiene un comodato d'uso concesso dalla società Ecoprogetto Milano s.r.l., a sua volta titolare del diritto di superficie, di una porzione di terreno posto in Comune di Albairate, località strada per Marcatutto, identificata in catasto con Foglio 4, mappali 20, 21, 22, 23, 56, 57 della superficie di mq. 2800, di proprietà del Comune di Albairate;
- detta area è parte di un più grande appezzamento (circa 40.000 mq.) sul quale la società Ecoprogetto Milano ha costruito, ed in questi giorni avviato, un impianto per il compostaggio della frazione umida degli R.S.U.;
- l'intera area è inclusa nel PTC del Parco Agricolo Sud Milano, approvato il 3 ottobre 2000 con delibera Giunta Regionale n° VII/818 con destinazione "Territori agricoli di cintura metropolitana", normata dall'art. 25 delle NTA;
- il P.R.G. del Comune di Albairate destina l'area a "Impianto di Compostaggio" all'interno di una zona agricola;
- in data 19 giugno 2006 la società Ladurner S.p.a. ha presentato all'Ente Parco regionale Agricolo Sud Milano una relazione tecnica con studio di compatibilità ambientale, redatta dall'Ing. Klotz, richiamata come parte integrante e sostanziale nel presente atto;
- ai sensi dell'art. 14, terzo comma, delle N.T.A., gli elementi essenziali e le soluzioni tecniche adottate nella dichiarazione di compatibilità ambientale sono trasfusi in una convenzione da stipulare con l'Ente gestore;
- dalle risultanze dello studio gli effetti indesiderati sarebbero riconducibili alle sole emissioni sonore;
- relativamente alle emissioni di rumore, provenienti essenzialmente dalle macchine per la movimentazione dei materiali, trituratori e vagli utilizzati all'interno dell'impianto, questi sono all'interno dei valori massimi ammessi dalla normativa vigente in materia come si evince dalla valutazione di previsione di impatto acustico redatta dal Dr. Giovanni Zmbon;

- nelle immediate vicinanze non sono presenti strutture ospedaliere, scuole, asili ecc.;
- non si rileva l'esistenza di problemi generati dall'attività da insediare relativi alla flora, fauna ed al suolo, come evidenziato dalla relazione di compatibilità ambientale;
- con delibera del Consiglio direttivo del Parco Regionale Agricolo Sud Milano del.....prot.....è stato approvato il predetto studio e relativo schema di convenzione;
- l'insediamento è all'interno dell'area a Parco Agricolo Sud Milano istituito con Legge Regionale n° 24 del 23-04-1990, per il quale il Consiglio Provinciale di Milano in data 20-10-1993 ha adottato il relativo Piano territoriale di Coordinamento.

IMPIANTO DI SMALTIMENTO RIFIUTI MEDIANTE PROCESSO DI COMPOSTAGGIO IN "BIOCELLE" ESISTENTE AUTORIZZATO CON d.g.r. 33426 del 19.12 .97 e successiva approvazione di varianti sostanziali autorizzata con deliberazione n° VII/161/16178 del 30.01.2004.

L'insediamento:

l'area in questione, è stata scelta in modo da soddisfare alle condizioni seguenti:

- essere distante dai centri abitati, comprese le numerose cascine poste sul territorio, almeno 500 metri in linea d'aria;
- essere presenti le necessarie opere di urbanizzazione primaria sia a livello di mobilità che di servizi tecnologici;
- essere distante dai pozzi di captazione dell'acqua potabile almeno 200 metri.

L'impianto in essere, così come quello in progetto, si ubica nel settore sud-occidentale del territorio della Provincia di Milano e in particolare nel territorio comunale di Albairate, su appezzamento agricolo di circa 4 ha, morfologicamente pianeggiante e posto a una quota di 122 m s.l.m., a circa 550 m a sud del confine meridionale dell'abitato di Albairate, lungo la strada Cascina Marcatutto.

Tale appezzamento è delimitato, verso Nord, dal Cavo Visconti e dista circa 450 m dalla SP 114 Milano Baggio- Abbiategrasso; a ovest è delimitato dalla Via Cascina Marcatutto e a sud e a est confina con gli appezzamenti agricoli delle Cascine Visconti e Marcatutto.

Considerando un raggio di 500 m dal confine dell'intero appezzamento (questa è la distanza minima dagli abitati che un impianto come quello in oggetto deve mantenere secondo le disposizioni del Piano Rifiuti Regionale), non si rilevano abitazioni, e si osserva che tale limite lambisce le ultime abitazioni di Albairate.

In particolare, gli abitati più prossimi all'impianto sono: la Cascina Visconti (ubicata a circa 590 m a sudovest del confine dell'impianto) e, la Cascina Marcatutto (ubicata a circa 690 m a sud-est del confine dell'impianto).

A circa 150 m a nord si rileva, infine, un impianto agricolo produttivo (serre).

IMPIANTO PROPOSTO

Come detto l'impianto di trattamento di rifiuti lignocellulosici si collocherà all'interno di un'area sulla quale è attualmente in funzione un complesso impiantistico per il Compostaggio della frazione umida degli RSU.

In particolare, la nuova attività si insedierà in un'area di ca. 2.800 m² su un totale di 40.000, in gran parte occupata dai piazzali di lavorazione.

Attraverso l'intervento proposto, Ladurner S.p.A. si pone come obiettivo il trattamento e il recupero di alcune tipologie di biomassa, costituite principalmente da rifiuti vegetali, per l'ottenimento di materiali di natura lignocellulosica da destinare ad alcuni specifici settori d'impiego quali l'industria del pannello in legno, la produzione di combustibile per centrali biotermiche e la produzione di materiale strutturante per impianti di compostaggio.

Queste tipologie di rifiuti si compongono di materiale legnoso costituito da tronchi, ceppi, a volte con presenza nei conferimenti anche di imballaggi quali cassette di legno e palletts.

Tali materiali, se avviati al compostaggio, richiedono tempi molto lunghi di trasformazione e quindi, nei tempi normali di processo, la maggior parte del materiale legnoso non raggiunge un adeguato grado di maturazione.

Pertanto a fine processo del compostaggio, con la vagliatura finale del compost, tali materiali si ritrovano in gran quantità nel sovrullo, che, pur essendo prevalentemente legnoso, è destinato inevitabilmente ad uno smaltimento in discarica, con un forte aggravio nei costi di esercizio; tale forma di smaltimento rappresenta uno spreco economico oltrechè un bilancio non positivo nella politica del recupero dei rifiuti vegetali riciclabili.

L'esigenza di ricercare una soluzione al problema sopradescritto ha trovato uno sbocco nella sempre crescente domanda, da parte del mercato, di biomasse legnose da utilizzare in diversi settori, tra i quali l'industria del pannello truciolare e le centrali termiche a biomassa.

Questi settori richiedono però una qualità merceologica del materiale che, per essere soddisfatta, impone una lavorazione preliminare del rifiuto legnoso, volta soprattutto ad eliminare le impurità presenti (ad esempio pezzi e sacchetti in polietilene, eventuali metalli ed altri materiali non biodegradabili) ed assicurare adeguate pezzature.

L'esigenza dunque di produrre uno strutturante per gli impianti di compostaggio in grado di dar luogo ad una minore produzione di scarti a fine processo, unitamente alla possibilità di fornire biomassa legnosa ai pannellifici e alle centrali biotermiche, ha originato l'idea di prevedere un'attività di valorizzazione del rifiuto legnoso, attraverso un recupero da attuare tramite operazioni di selezione e di adeguamento volumetrico mediante triturazione, cippatura e successive vagliature, come descritto nel seguito.

L'impianto proposto è costituito da alcune sezioni operative, tutte posizionate all'aperto su superfici pavimentate ed opportunamente confinate, garantendo anche una precisa delimitazione e separazione fisica tra le aree utilizzate dalla nuova iniziativa di proprietà di Ladurner S.p.A. e le altre attività produttive confinanti di Ecoprogetto Milano S.r.l.

L'integrazione con l'adiacente impianto di compostaggio è comunque prevista per l'utilizzo di determinate infrastrutture (quali i servizi di guardiania e di pesatura; gli uffici, gli spogliatoi, i servizi igienici, la rete fognaria, la rete antincendio, ecc.).

Gli spazi per la movimentazione degli automezzi e delle pale meccaniche e per la sistemazione dei macchinari (zona A) comprendono in particolare le corsie d'ingresso e uscita dell'area e di accesso ai box di stoccaggio dei conferimenti e ai box dei prodotti in uscita, oltre agli spazi occupati dai macchinari (tritratore, vaglio, pale gommate e ragno).

Gli spazi sono adeguatamente dimensionati per la viabilità e per i percorsi di manovra delle pale gommate e degli automezzi.

Nel complesso tutta la zona A occupa una superficie di circa 1.400 m².

La sezione di stoccaggio e cernita dei materiali in arrivo (zona B) è costituita da 4 box delimitati da pareti mobili in calcestruzzo ed ancorate al pavimento (tipo New Jersey).

Tre box sono dedicati ognuno ad una specifica linea di lavorazione e hanno superfici rispettivamente pari a:

- box della linea 1: 320 m²;
- box della linea 2: 160 m²;
- box della linea 3: 160 m².

Il quarto box da 160 m² è destinato alla raccolta dello scarto di lavorazione.

La superficie utile al ricevimento dello scarto lignocellulosico e all'attività di selezione occupa quindi complessivamente un'area di 800 m².

La sezione di stoccaggio materiali in uscita (zona C) è costituita da 3 box delimitati da pareti mobili in calcestruzzo ed ancorate al pavimento (tipo New Jersey).

Anche i box dei materiali in uscita sono dedicati ognuno ad una specifica linea. La superficie utile dei due box della linea 2 e linea 3 è di 120 m² ognuno mentre la superficie del box dedicato alla linea 1 è pari a 360 m².

La superficie utile allo stoccaggio provvisorio dei materiali in uscita occupa complessivamente un'area di ca. 600 m².

Le sopra menzionate 3 linee di lavorazione fanno riferimento in particolare all'effettuazione di processi di trattamento diversificati in funzione del prodotto atteso e del suo destino, come descritto più in dettaglio nel seguito:

- linea 1, finalizzata alla produzione di biomasse da destinarsi a centrali biotermiche;

- linea 2, finalizzata alla produzione di materiali lignei da avviare a pannellifici;
- linea 3, finalizzata alla produzione di materiale da avviare come strutturante a processi di compostaggio.

Presso l'impianto è previsto l'impiego dei seguenti macchinari:

- trituratore a coclee controrotanti a bassa velocità: si prevede in particolare l'impiego di un trituratore modello Crambo 5000 della Komptech, avente motorizzazione diesel da 336 kW, dotato di 2 coclee controrotanti e in grado di trattare fino a 45 t/h di materiali;
 - vaglio: si tratta in particolare di un vaglio a stella Multistar, in grado di separare il materiale vagliato in 3 frazioni di granulometria differenziata, dotato di 2 piani di vagliatura con relativi nastri di trasporto e scarico;
 - pala gommata multiuso: si prevede in particolare l'impiego di 3 pale gommate, modello Liebherr L538, a motorizzazione diesel, di potenza pari a 100 kW, aventi carico di ribaltamento pari a 9.000 kg e capacità della benna di 2,5-4 m³;
 - ragno meccanico: si prevede l'impiego di un ragno meccanico di piccole dimensioni, modello Bob Cat JCB Robot 185, avente capacità di sollevamento nominale pari a 850 kg.
- trituratore Crambo 5000 vaglio stellare Multistar L3

Dispositivi e tecniche adottate per la prevenzione e mitigazione dei potenziali impatti

L'unica potenziale fonte di emissioni in atmosfera presente in sito è legata alla eventuale dispersione di polveri originate nella fase di lavorazione dei rifiuti lignocellulosici.

In relazione alla potenziale formazione e dispersione di polveri, legata alla effettuazione delle attività di triturazione e vagliatura dei rifiuti in ambiente esterno, si sottolinea come la tipologia e le procedure di lavoro previste nonché la scelta di macchinari adeguati consentano di minimizzare l'impatto sull'ambiente di lavoro e sull'ambiente esterno.

Fenomeni di polverosità nell'ambiente dovuti alla movimentazione dei materiali risultano inoltre pressoché inesistenti.

L'impianto di triturazione, che tratta materiale legnoso selezionato, dispone inoltre di un sistema di triturazione di nuova concezione a coclee controrotanti a bassa velocità che non origina emissioni di polveri nell'ambiente circostante.

Infine, anche il prodotto finale viene, se necessario, inumidito, con acqua nebulizzata, per non creare problemi di polverosità durante la sua movimentazione.

Si segnala infine che l'intero sito impiantistico (nel quale sono inseriti l'impianto di trattamento dei rifiuti lignocellulosici e l'impianto di compostaggio) sarà dotato di alberatura perimetrale tale da garantire non solo un ottimale inserimento delle strutture nella visuale dell'area, ma anche l'ulteriore contenimento di eventuali dispersioni polverulenti provenienti dalle attività condotte.

Sistemi di raccolta, trattamento e scarico di reflui liquidi

Il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche di ruscellamento, relative all'impianto di trattamento di biomasse lignocellulosiche proposto, è previsto integrato con il complesso della rete fognaria di raccolta delle acque a servizio di tutta l'area industriale nella quale si colloca l'adiacente impianto di compostaggio di Ecoprogetto Milano srl.

Tutta l'area interessata dalla lavorazione di trattamento dei residui lignocellulosici è pavimentata e opportunamente delimitata, rispetto all'area confinante estranea al nuovo impianto, da cordoli di protezione. La pavimentazione è inoltre realizzata con appropriate pendenze tali da consentire che le acque meteoriche di dilavamento vengano convogliate nella rete fognaria del menzionato impianto di compostaggio presente in adiacenza.

In particolare, si prevede che le acque raccolte dall'area dell'impianto in progetto (incluse tutte le acque meteoriche) vadano a confluire nella linea della rete dell'impianto di compostaggio dedicata alla raccolta delle acque contaminate. Tale rete convoglia quindi i reflui contaminati ad una vasca di stoccaggio di volume pari a 280m³.

Dalla vasca di accumulo le acque vengono poi avviate all'impianto di depurazione presente all'interno del sito del già menzionato complesso dedicato al compostaggio.

In relazione all'impianto di trattamento reflui presente in sito, si segnala che lo stesso è composto dai seguenti cicli di processo:

- equalizzazione (polmone);
- reattore biologico;
- impianto a ultrafiltrazione.

Nel reattore biologico avviene il trattamento di nitrificazione e denitrificazione delle acque con ossidazione intermittente, permettendo così di creare fasi anossiche per l'abbattimento dell'azoto.

Il refluo depurato nel reattore biologico passa poi alla fase finale di separazione fanghi attraverso un impianto a membrane del tipo a ultrafiltrazione. Qui avviene la separazione del fango attivo, ricondotto nel reattore biologico. Il permeato lascia il sistema come acqua depurata.

Il fango di supero, prodotto dall'impianto di depurazione, viene periodicamente asportato e rimesso nel ciclo di compostaggio.

Per quanto riguarda il funzionamento dell'impianto esso è previsto completamente in automatico, sulla base di misurazioni di temperatura e pH nel reattore biologico.

Oltre ad un eventuale correzione del pH viene anche previsto un dosaggio di una fonte carboniosa, in quanto il carbonio in arrivo potrebbe già essere stato completamente assimilato dai batteri nitrificanti.

I reflui depurati sono convogliati in una vasca di accumulo, per essere quindi prioritariamente riutilizzati nell'ambito del processo di compostaggio. In particolare, nelle giornate senza pioggia è previsto il riutilizzo interno dell'intero flusso dell'acqua depurata, mentre nelle giornate di pioggia si ha un eccesso di acque depurate, pari a 26 m³/d, scaricato in fognatura comunale.

Lo scarico in fognatura comunale avverrà nel rispetto dei limiti di legge, e in particolare dei limiti di accettabilità definiti dal consorzio TAM S.I srl, gestore della fognatura, di cui alla tabella approvata con decisione dell'Amministratore Unico n. 6 del 29/12/05.

Il depuratore risulta pienamente in grado di accogliere e trattare adeguatamente anche il carico inquinante associato ai reflui attesi dall'impianto di triturazione dei rifiuti lignocellulosici in progetto.

Sistemi di contenimento delle emissioni acustiche

Per l'effettuazione delle lavorazioni dei rifiuti, che avvengono in area aperta e comunque esclusivamente in periodo diurno, sono impiegati macchinari (tritratore e vaglio) conformi ai più rigidi standard tecnologici, anche per quello che riguarda l'emissione rumorosa. In particolare, le macchine operatrici sono fornite di cabine insonorizzate, condizionate, con sedili ergonomici e anche gli scarichi sono regolarmente insonorizzati.

Altre fonti di rumore possono essere individuate, anche se in misura modesta, nelle macchine operatrici (pale gommate e ragno mobile) che, per altro, sono di nuova fornitura e anch'esse equipaggiate con attrezzature allineate alle migliori tecnologie.

L'impianto peraltro si colloca a distanza significativa da potenziali bersagli (il limite del centro abitato di Albairate si colloca a ca. 550 m in direzione Nord, la cascina Marcatutto è posta a ca. 700 m in direzione Sud e a 400 m ca. in direzione Nord è situata una serra).

La propagazione delle emissioni sonore dell'impianto risulta inoltre schermata in direzione Nord e Ovest dal corpo degli edifici dell'adiacente impianto di compostaggio e, in direzione Sud, dalle alberature perimetrali previste; le attività dell'impianto sono da considerarsi rispettose dei limiti di emissione sonora previsti dalle normative vigenti, sia in relazione al rumore immesso nell'ambiente esterno sia in relazione all'esposizione al rumore dei lavoratori impegnati nell'impianto.

Miglioramento paesaggistico dell'area

L'impatto sulla visuale del paesaggio indotto dalla realizzazione dell'impianto in progetto appare senz'altro trascurabile, in considerazione anche del mascheramento della sua presenza che è assicurato, in particolare sul fronte strada, dalle strutture del sopra menzionato impianto di compostaggio.

L'intero complesso impiantistico, compostaggio incluso, risulta comunque circoscritto da una barriera a verde realizzata con idonea alberatura che ne garantisce il buon inserimento rispetto all'area circostante.

Tutto ciò premesso, da considerarsi come parte integrante del presente atto, tra le parti si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 (Miglioramento paesistico dell'area)

Onde pervenire alla mitigazione e miglioramento paesaggistico e di percezione estetico- visuale dell'area, la Ladurner S.P.A. si impegna a realizzare lungo la recinzione che delimita l'impianto di compostaggio, la piantumazione con essenze arboree ed arbustive autoctone ad integrazione delle attuali essenze vegetali pure autoctone.

Nello Specifico si prevede:

- Realizzazione di siepe arbustiva attorno all'ampliamento dell'impianto per rifiuti cellulosici prevedendo la piantumazione di n. 100 essenze autoctone mescolando , Crataegus monogyna, Ligustrum vulgare, Cornus sanguinea, Corylus avellana;
- Realizzazione di siepe arborea ed arbustiva lungo la recinzione dell'impianto composta da filare di essenze arboree, piantumate ogni 5 metri lungo la recinzione, per un totale di n. 165 piante e un filare di essenze arbustive, piantumate ogni 1,5 metri, per un totale di n. 550. Si richiede di prevedere la piantumazione, come essenza arborea, di Acer campestre, Prunus padus, Ulmus minor, Carpinus betulus e Quercus robur, e, come essenza arbustiva, Crataegus monogyna, Ligustrum vulgare, Cornus sanguinea, Corylus avellana;
- la presentazione di Polizza Fidejussoria pari al valore delle opere di mitigazione da eseguire, per un importo di Euro 15.000,00=, a garanzia dell'esecuzione delle opere medesime.

Articolo 2 (Attenuazione dei rumori)

Fermo restando che l'attività di cui trattasi, con riferimento alle emissioni sonore, non risulta avere effetti rilevanti, e che comunque deve essere svolta nel rispetto delle prescrizioni tecniche vigenti, la società LADURNER S.P.A. allo scopo di produrre un ulteriore miglioramento e minimizzare gli effetti sull'ambiente, si impegna a realizzare la barriera arborea sopradetta, che risulta essere idonea anche come mezzo di attenuazione dei rumori.

Con la pavimentazione dell'area di lavoro di cui al successivo articolo 3, la società LADURNE S.P.A. prevede inoltre un miglioramento sotto il profilo della rumorosità dei mezzi in fase di transito, manovra, carico e scarico.

Articolo 3 (Sistemazione dell'area interna all'impianto)

La società LADURNER S.P.A. prevede inoltre la sistemazione interna dell'area e la realizzazione di un adeguato sistema di drenaggio delle acque meteoriche e pavimentazione

dell'area di lavoro, come da documentazione progettuale allegata alla dichiarazione di compatibilità ambientale.

Articolo 4 (Recupero e ripristino dell'area alla cessazione dell'utilizzo)

Nell'ipotesi di cessazione dell'utilizzo dell'area da parte della società LADURNER S.P.A., per l'attività in premessa, la società stessa si impegna a liberare l'area medesima da tutti i materiali in lavorazione e a ripristinare l'area mediante la rimozione di tutte le opere (pavimentazione, uffici, depositi, servizi e spogliatoi, ecc.) ed alla successiva formazione di un prato o di quanto decideranno in accordo il Comune di Albairate ed il Parco Sud Milano.

Articolo 5 (Clausula arbitrale)

Le parti convengono che ogni interpretazione e decisione in ordine al tenore ed all'efficacia della presente convenzione venga effettuata da parte di un collegio arbitrale costituito da tre membri, due dei quali di nomina da parte dell'Ente Parco Regionale Agricolo Sud Milano e da parte della società LADURNER S.P.A. ed il terzo in comune accordo, o, in caso di disaccordo da parte del Presidente del Tribunale di Milano.

Letto confermato e sottoscritto in segno di piena ed integrale accettazione.

Milano,

Il Direttore FF
del Parco Agricolo Sud Milano
Dr.ssa Cristina Melchiorri

Per la Ditta
LADURNER SPA